

MONASTERO INVISIBILE

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI



A SERVIZIO DEL PROGETTO DI FELICITÀ ETERNA DEL PADRE PER CIASCUNO

"Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza" (Gen 29,11)

ago 2025

Come sono belli sui monti

i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». [...]

Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. (Is 52,7.9-10)

👉 **PAPA FRANCESCO CI HA PARLATO DI SPERANZA**

La speranza non delude (cfr. Rm 5,1-5)

Il vanto della grazia

In questo passo della Lettera ai Romani, l’Apostolo Paolo ci sorprende, in quanto per ben due volte ci esorta a vantarci. Di cosa allora è giusto vantarsi? Perché se lui esorta a vantarsi, di qualcosa è giusto vantarsi. E come è possibile fare questo, senza offendere gli altri, senza escludere qualcuno?

Nel primo caso, siamo invitati a vantarci dell’abbondanza della grazia di cui siamo pervasi in Gesù Cristo, per mezzo della fede. Paolo vuole farci capire che, se impariamo a leggere ogni cosa con la luce dello Spirito Santo, ci accorgiamo che tutto è grazia! Tutto è dono! Se facciamo attenzione, infatti, ad agire – nella storia, come nella nostra vita – non siamo solo noi, ma è anzitutto Dio.

È Lui il protagonista assoluto, che crea ogni cosa come un dono d'amore, che tesse la trama del suo disegno di salvezza e che lo porta a compimento per noi, mediante il suo Figlio Gesù. A noi è richiesto di riconoscere tutto questo, di accoglierlo con gratitudine e di farlo diventare motivo di lode, di benedizione e di grande gioia.

La pace che nasce dalla grazia

Siamo in pace con Dio e facciamo esperienza della libertà. E questa pace si estende poi a tutti gli ambiti e a tutte le relazioni della nostra vita: siamo in pace con noi stessi, siamo in pace in famiglia, nella nostra comunità, al lavoro e con le persone che incontriamo ogni giorno sul nostro cammino.

Paolo però esorta a vantarci anche nelle tribolazioni. Questo non è facile da capire. Questo ci risulta più difficile e può sembrare che non abbia niente a che fare con la condizione di pace appena descritta. Invece ne costituisce il presupposto più autentico, più vero. Infatti, la pace che ci offre e ci garantisce il Signore non va intesa come l'assenza di preoccupazioni, di delusioni, di mancanze, di motivi di sofferenza.

Se fosse così, nel caso in cui riuscissimo a stare in pace, quel momento finirebbe presto e cadremmo inevitabilmente nello sconforto. La pace che scaturisce dalla fede è invece un dono: è la grazia di sperimentare che Dio ci ama e che ci è sempre accanto, non ci lascia soli nemmeno un attimo della nostra vita.

E questo, come afferma l'Apostolo, genera la pazienza, perché sappiamo che, anche nei momenti più duri e sconvolgenti, la misericordia e la bontà del Signore sono più grandi di ogni cosa e nulla ci strapperà dalle sue mani e dalla comunione con Lui.

Ecco allora perché la speranza cristiana è solida, ecco perché non delude. Mai, delude. La speranza non delude! Non è fondata su quello che noi possiamo fare o essere, e nemmeno su

ciò in cui noi possiamo credere. Il suo fondamento, cioè il fondamento della speranza cristiana, è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci, vale a dire l'amore che Dio stesso nutre per ciascuno di noi. È facile dire: **Dio ci ama**. Tutti lo diciamo.

E il Signore ha effuso abbondantemente nei nostri cuori lo Spirito - che è l'amore di Dio - come artefice, come garante, proprio perché possa alimentare dentro di noi la fede e mantenere viva questa speranza. E dobbiamo ripeterlo come preghiera: Dio mi ama. Sono sicuro che Dio mi ama.

Adesso comprendiamo perché l'Apostolo Paolo ci esorta a vantarci sempre di tutto questo. Io mi vanto dell'amore di Dio, perché mi ama. La speranza che ci è stata donata non ci separa dagli altri, né tanto meno ci porta a screditarli o emarginarli. Si tratta invece di un dono straordinario del quale siamo chiamati a farci "canali", con umiltà e semplicità, per tutti.

Il vanto che diventa missione

E allora il nostro vanto più grande sarà quello di avere come Padre un Dio che non fa preferenze, che non esclude nessuno, ma che apre la sua casa a tutti gli esseri umani, a cominciare dagli ultimi e dai lontani, perché come suoi figli impariamo a consolarci e a sostenerci gli uni gli altri. E non dimenticatevi: la speranza non delude.

(dalle *Catechesi sulla Speranza Cristiana*, 2017)

QUALCHE DOMANDA PER ME

Riesco a riconoscere che tutto ciò che ho è grazia, un dono di Dio? In che cosa tendo a "vantarmi"? È qualcosa che mi avvicina o mi allontana da Dio e dagli altri? Vivo con gratitudine o do spesso le cose per scontate?

Ho fatto esperienza della pace che viene dal sentirsi riconciliati con Dio? Dove sento più forte la mancanza di pace: dentro di me, in famiglia, nella comunità? Come posso lasciarmi guidare dallo Spirito per costruire pace attorno a me?

Riesco a vedere Dio anche nelle prove e nella sofferenza? Nelle difficoltà, come reagisco: con fiducia, con rabbia, con chiusura? C'è una tribolazione recente che posso rileggere alla luce della fede?

Credo davvero che Dio mi ami... sempre, anche quando sbaglio? Ho mai sperimentato quella speranza incrollabile che nasce dall'amore di Dio? In quali momenti ho sentito più viva questa speranza?

Sono un "canale" di speranza per gli altri, o tendo a chiudermi nei miei problemi? Come posso testimoniare con umiltà e semplicità l'amore di Dio nella mia vita quotidiana?

✚ IL CALENDARIO GIUBILARE DI AGOSTO APRE ALLA PREGHIERA

- AGOSTO, **Giubileo per la Pace nel Mondo** – Signore Gesù, Principe della Pace, guarda il mondo ferito dall'odio e dalla divisione. Donaci la forza del perdono, illumina le tenebre con la luce della tua speranza. Rendici strumenti della tua pace, costruttori di fraternità e amore. Te lo chiediamo **in modo particolare per i giovani**: rispondano alla tua chiamata a servire la concordia e l'unità.

✚ IN ASCOLTO DEL CARD. VAN THUAN, TESTIMONE DI SPERANZA

"La pace sia con voi"!

Ogni volta che Gesù appare, dopo la resurrezione, saluta sempre così: "La pace sia con voi". Vale a dire: "Io sono con voi". Gesù è la nostra pace, la nostra speranza. Per questo, i discepoli di Emmaus confessano: "Noi sentivamo come un fuoco nel cuore quando egli, lungo la via, ci parla e ci spiegava le Scritture". Questa vera pace, che è gioia che il mondo non può dare, si ottiene soltanto con il cammino penitenziale, con il cambiamento reale della vita, come ci chiede l'impegno giubilare.



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese da diocesifaenza.it o dal sito www.pigifo.it oppure www.pastoralevocazionalefaenza.it o scrivi a pastoralevocazionale@diocesifaenza.it

